LA RETE

L'iniziativa organizzata dal Comune e dall'associazione Libera con le scuole cittadine

Gli «eroi» anti-camorra in marcia con le scuole

▶Gli studenti in corteo per ricordare le vittime innocenti della criminalità

▶L'incontro con il cardinale Battaglia «Ragazzi, non tenete le mani in tasca»

L'INCONTRO

Elena Petruccelli

Casoria ricorda le vittime della criminalità. Una marcia di oltre cinquecento studenti, tra cori e canti contro la camorra ha avuto vita da piazza Santa Croce fino a largo San Mauro, per raggiungere la basilica, dove ad accogliere i ragazzi c'erano l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, il vicario episcopale don Carmine Caponetto, il parroco don Mauro Zurro e padre Danilo Araimo.

Andrea, Gianluca, Santo, Antonio, Stefano, Antimo sono solo alcuni dei nomi della lunga lista delle vittime innocenti, visi e storie che gli alunni delle scuole del territorio, anche quelli più piccoli, hanno imparato a conoscere, facendo sentire tutta la propria solidarietà alle famiglie, dedicando loro poesie, disegni, che tengono bene saldi tra le mani.

La manifestazione intitolata «Fame di Verità e Giustizia» è stata promossa dal Comune di Casoria e da Libera. Il saluto delle istituzioni locali, con il vicesindaco Gaetano Palumbo e Maria Saccardo per Libera Casoria-Afragola «Gerardo D'Arminio». Un momento di commozione dedicato a Fabio Ascione e subito dopo i ragazzi hanno marciato portando in alto i cartelloni con i volti dei concittadini strappati alla vita, insieme a quelli dei giudici Falcone e Borsellino, del giornalista Giancarlo Siani e di tanti eroi contemporanei, un bagaglio di valori che oggi cammina sulle loro gambe.

IL MESSAGGIO

I ragazzi hanno accolto con entusiasmo e applausi le parole di don Mimmo Battaglia. «La speranza è il dolore che non si arrende. È sempre possibile riscattare la propria storia. Ricominciare è sempre possibile», ha detto l'arcivescovo di Napoli che ha incoraggiato i giovanissimi a non avere paura: «Non datevi mai per vinti! Credete sempre in voi. Non serve avere le mani pulite, se poi le teniamo in tasca. Sporcatevi le mani nel nome della verità, della giustizia e dell'amore».

In chiesa ha preso la parola Maria Saccardo, rivolgendosi alle famiglie delle vittime: «Non siete soli. Abbiamo camminato sempre a vostro fianco, senza mai fare un passo indietro, lo abbiamo fatto per voi e perché abbiamo la responsabilità di educare i nostri ragazzi alla memoria». In chiesa le note del gruppo «Assemble Fonseca», del liceo di Napoli, poi momenti di riflessione preparati dalle scolaresche, alternandosi tra liceali e bambini delle scuole medie ed elementari. «La memoria è scegliere da che parte stare ogni giorno», hanno detto a gran voce i piccoli alunni della Nino Cortese di Arpino, durante la loro esibizione. Tutti i giovanissimi hanno voluto sottolineare un messaggio: non dimenticheremo le vittime innocenti delle mafie.

A chiusura dell'incontro, sono state consegnate ai familiari delle vittime dal vicesindaco Palumbo e dall'arcivescovo Battaglia, le pietre di inciampo con i nomi dei loro cari. Ogni mese ne sarà sistemata una, in un luogo simbolo della città. Si è iniziato con quella dedicata ad Andrea Nollino, insieme alla moglie e i figli, proprio in largo San Mauro, davanti al bar dove l'uomo è stato ucciso a 42 anni, da un proiettile vagante. Il vicesindaco, Gaetano Palumbo: «Ognuno guardando quelle pietre potrà ricordare, impegnandoci tutti affinché non accada più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORI, DISEGNI E POESIE PER NON DIMENTICARE GLI ALUNNI: «LA MEMORIA È SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE»

CORTEO La marcia degli alunni contro la camorra

IN CINQUECENTO HANNO SFILATO DA PIAZZA SANTA CROCE ALLA BASILICA DI SAN MAURO

Ufficio Stampa
Città di Casoria
Città Metropolitana di NAPOLI
Rassegna Stampa
18 Aprile 2026
Il Mattino